

politico per il turismo europeo", l'Italia ha rafforzato ulteriormente i rapporti con la Commissione europea e ha offerto contributi operativi per il relativo piano d'azione.

La Comunicazione mette in luce il turismo come un'industria con caratteristiche ed esigenze proprie, che richiedono interventi specifici. A fronte delle sfide e delle opportunità che si aprono per il comparto in questa fase, la Commissione ha composto un quadro d'azione articolato in 21 linee operative, raggruppate secondo 4 linee direttive:

- stimolo alla competitività e all'innovazione dell'industria del turismo UE;
- promozione di un turismo sostenibile, responsabile e di qualità;
- consolidamento dell'immagine e della visibilità dell'Europa come insieme di destinazioni turistiche sostenibili e di qualità;
- integrazione dello sviluppo del turismo nelle politiche e negli strumenti finanziari UE, massimizzandone il potenziale.

Il 1° giugno l'Italia ha sottoscritto a Bruxelles, unitamente ai Governi di Francia e Spagna, un Memorandum d'Intesa per potenziare i flussi turistici tra il Sudamerica e l'Europa, negoziato dalla Commissione europea in collaborazione con gli Stati interessati. Si tratta di un progetto pilota per incrementare i viaggi nella bassa stagione, tra ottobre 2012 e ottobre 2013, attraverso una serie di campagne promozionali. In particolare, lo scopo è di favorire i viaggi di cittadini dei Paesi sudamericani interessati (Brasile, Argentina, Cile) verso l'Europa e di cittadini europei verso gli stessi Paesi sudamericani, sulla base delle radici comuni e dei comuni legami storici, culturali e linguistici. Altri Paesi hanno già manifestato il proprio interesse ad aderire all'iniziativa. Sono coinvolte, inoltre, varie Compagnie aeree, tra cui l'Alitalia, le Associazioni europee dei tour operator e degli agenti di viaggio.

L'Italia ha anche assicurato la partecipazione a riunioni sul **marchio di qualità europeo per il turismo** organizzati dalla Commissione europea, che si propone di aumentare la sicurezza e la fiducia dei consumatori nei prodotti turistici e di premiare gli sforzi dell'industria per offrire servizi di qualità. Dalle riunioni è emerso un variegato panorama dei marchi di qualità a livello europeo, ed è stata ravvisata l'esigenza, se non di uniformare, quantomeno di armonizzare i criteri adottati dagli organismi di certificazione, nel rispetto di norme condivise e di un sistema di indicatori universalmente accettati. Sono emerse anche posizioni divergenti sulla reale portata di un valore aggiunto di un marchio di qualità europeo e sulla sua importanza per le imprese, da un lato, e per i consumatori, dall'altro lato. Da parte italiana è stato sottolineato che un marchio di qualità europeo non può comunque sostituire, ma solo affiancare i marchi nazionali, e potrebbe contemperare le esigenze sia delle imprese, che vedrebbero aumentare la loro competitività attraverso buone performances qualitative, sia dei turisti-consumatori, che aspirano ad usufruire di prodotti e servizi di qualità.

Si è provveduto ad attuare **l'azione europea "EDEN – Destinazioni europee di eccellenza"**, finalizzata alla valorizzazione di destinazioni minori.

Per quanto riguarda **l'azione europea "Calypso"** a favore del turismo sociale, il progetto italiano in partenariato con Malta intende realizzare una Rete per il Turismo sociale (URTS) per incoraggiare la mobilità dei cittadini in condizioni meno agiate, appartenenti ai gruppi destinatari di Calypso (giovani, anziani, persone con disabilità, famiglie con problemi socio-economici) in cui sono state esaminate le best practices già sperimentate per l'attivazione di nuove iniziative. Inoltre, è stata intrapresa una campagna promozionale per far conoscere il progetto a tutti i soggetti potenzialmente interessati, attraverso una giornata informativa.

È stata inoltre assicurata la partecipazione italiana alla Conferenza europea degli stakeholders del turismo sul tema: **"Turismo sostenibile"** e responsabile per contribuire al miglioramento della qualità della vita" organizzata dalla Commissione europea in collaborazione con la Presidenza Ungherese (Budapest, 12-13 maggio). Obiettivo della Conferenza era quello di promuovere lo scambio di esperienze ed informazioni sul turismo sanitario e del benessere, e nello stesso tempo sensibilizzare l'industria e i turisti ad un comportamento responsabile. Il Ministro italiano del Turismo ha presieduto il panel sul "Comportamento responsabile dei turisti nelle destinazioni", sottolineando l'impegno dell'Italia per un turismo etico e responsabile, e la necessità di collaborare per promuovere i valori condivisi e il modello europeo, quale risultato di secoli di storia e di civiltà.

In relazione alla Direttiva 90/314/CEE, cui si ricollega il **Fondo di garanzia per i pacchetti turistici**, il Governo ha seguito gli esiti della consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea e del Workshop con gli operatori nel 2010, nel corso del quale la stessa Commissione ha prospettato varie opzioni per l'aggiornamento della Direttiva. La revisione della stessa Direttiva è stata rinviata al 2012.

Nel corso del 2011, il Governo ha curato con assiduità i contatti e le attività istituzionali promosse dalla Commissione europea, in particolare, in seno al Comitato Consultivo per il Turismo, l'Italia ha confermato il proprio sostegno al piano strategico della Commissione, attraverso una serie di indicazioni, corredate dalle relative best practices italiane, intese a:

- promuovere la diversificazione dell'offerta turistica, attraverso la valorizzazione degli itinerari culturali esistenti e l'identificazione di nuovi percorsi trans-europei (Memorandum d'Intesa tra Italia e Francia sulla promozione della Via Francigena, aperto a Regno Unito e Svizzera);
- sviluppare strategie ed azioni innovative, per identificare in modo sinergico le esigenze del settore (iniziativa "Virtual Travel Market", lanciata dall'ENIT come piattaforma virtuale business to business, per offrire agli operatori la possibilità di illustrare prodotti turistici e di incontrare importanti partner commerciali);

- elevare gli standard qualitativi della formazione nel turismo, per contribuire al rafforzamento della competitività (istituzione presso il Dipartimento del Comitato per la razionalizzazione della formazione nel turismo);
- favorire il prolungamento della stagione turistica (iniziativa “Buoni Vacanza Italia”, intesa a favorire il turismo nella bassa stagione per le fasce meno abbienti);
- consolidare la base delle conoscenze socio-economiche sul turismo, anche attraverso un Osservatorio virtuale europeo del turismo, alla cui attività potrà contribuire attivamente il nostro Osservatorio nazionale;
- promuovere un turismo sostenibile, responsabile e di qualità, che trova ampio supporto nel processo di implementazione della Strategia per il Codice OMT di Etica del turismo, sviluppata dal Segretariato Permanente operante presso il Dipartimento;
- consolidare l’immagine e la visibilità dell’Europa (Protocollo d’Intesa tra Italia, Francia e Spagna per una promozione congiunta verso i mercati emergenti).

Nell’ambito del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo l’Italia ha contribuito in maniera incisiva all’azione della Commissione europea, che si è concentrata su due priorità:

- sviluppo di un sistema di indicatori: da parte italiana è stata sottolineata l’esigenza di considerare le varie tipologie di destinazioni, per definire e applicare gli indicatori, di elaborare una strategia comune, che tenga conto della varietà e della specificità delle destinazioni, che costituiscono anche la loro ricchezza;
- proposta di una Carta Europea del turismo sostenibile e responsabile: da parte italiana è stata sottolineata l’esigenza che il documento sia basato sui tre pilastri della sostenibilità - economico, socio-culturale e ambientale, tenendo presente i principali destinatari (destinazioni, imprese, turisti). Inoltre, è stata sottolineata la necessità di considerare due aspetti fondamentali nell’elaborazione della Carta: la componente etica, che, coinvolgendo imprese, responsabili delle destinazioni e gli stessi turisti, contribuisce ad aumentare la qualità dell’offerta e incide positivamente sulla competitività del turismo; il patrimonio culturale, inteso in senso lato - materiale e immateriale, non solo monumenti, paesaggi, ma anche tradizioni, conoscenze ecc. - che abbiamo ereditato dalle generazioni passate e abbiamo il dovere di trasmettere alle generazioni future.

PAGINA BIANCA

PARTE QUARTA

POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE E FLUSSI FINANZIARI DALL'UNIONE EUROPEA ALL'ITALIA NEL 2011

Politiche di coesione economica e sociale e flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia nel 2010

Nel 2011, in un contesto macroeconomico contrassegnato dal perdurare di segnali di instabilità e dalle pressioni sulla finanza pubblica, la politica di coesione ha contribuito alla riduzione degli squilibri territoriali nel Paese attraverso il miglioramento dei sistemi di istruzione e della ricerca, il rafforzamento delle infrastrutture e della qualità dei servizi collettivi. Per rispondere a tali finalità e in coerenza con le linee programmatiche presentate per il 2011, il Governo, nel corso dell'anno, ha potenziato l'azione volta ad accelerare la spesa finanziata dai fondi strutturali e a migliorarne l'efficacia. In particolare, con la Delibera CIPE n.1/2011, il Governo ha adottato misure di accelerazione e di accompagnamento dei programmi operativi con maggiore ritardo, volte a superare le forti criticità registrate nell'attuazione fino al 2010. Con l'adozione del Piano di Azione Coesione lo scorso ottobre, il Governo ha disegnato un'azione strategica di rilancio del Sud, che punta alla concentrazione degli investimenti su quattro ambiti prioritari di interesse strategico nazionale (istruzione, agenda digitale, occupazione e infrastrutture ferroviarie), attingendo ai fondi disponibili nell'ambito dei programmi operativi delle Regioni Convergenza e, per alcuni interventi, ai programmi delle altre Regioni del Mezzogiorno (Sardegna, Molise e Abruzzo). Nel prosieguo si dà sinteticamente conto della chiusura del ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006 e si illustrano l'avanzamento finanziario e i risultati conseguiti per priorità di intervento del Quadro Strategico Nazionale (QSN) nell'ambito della corrente programmazione.

Sezione I **ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI COESIONE**

1. CONCLUSIONE DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2000-2006

Il 30 settembre 2010, con la presentazione alla Commissione europea della relativa documentazione, si è conclusa la programmazione 2000-06. Per tutti i Programmi operativi, compresi quelli oggetto di deroga per il 2011, il termine è stato rispettato e la Commissione nei prossimi mesi, a seguito dell'esame della documentazione, procederà al pagamento del saldo o all'eventuale recupero delle risorse. Nella seguente tabella 1 sono indicati, per ciascun gli Obiettivi 1, 2 e 3 e fondo, i valori delle risorse totali programmate, di quelle rendicontate a carico del bilancio dell'Unione europea, i rimborsi europei ed una previsione degli ulteriori rimborsi ancora da ricevere.

TAV. 1 - PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI 2000-2006. - SINTESI TIRAGGIO DELLE RISORSE COMUNITARIE DA PARTE DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI IN ITALIA (*) (VALORI IN MILIONI DI EURO)

Obiettivo	Fondo	Totale programmato	Cofinanziamento UE	Richiesto UE	Rimborsi UE al 31/12/2011	Previsione rimborsi UE ancora da ricevere
1	FESR	32.935	15.918	16.441	15.316	570
	FSE	6.774	4.440	4.346	3.687	612
	FEOGA	5.605	3.292	3.379	3.133	126
	SFOP	760	304	265	254	7
2	FESR	7.183	2.721	2.855	2.649	56
3	FSE	9.098	4.056	4.001	3.937	23
Sfop FO	SFOP	388	104	94	95	- 1
Totale		62.743	30.835	31.381	29.071	1.394

(*) I dati sull'utilizzo e rimborsi possono subire modifiche sia per la conclusione delle procedure di chiusura da parte della Commissione europea, sia a causa della proroga dei termini di chiusura concessa ad alcuni Programmi.

Per gli Interventi considerati, a fronte di un importo di cofinanziamento europeo di circa 30,8 miliardi di Euro, sono state presentate domande di rimborso alla Commissione europea per oltre 31 miliardi¹⁶. A fronte delle somme richieste alla Commissione, sono stati ricevuti rimborsi pari a circa 29,1 miliardi di Euro e si stima di ricevere nei prossimi mesi, a conclusione dell'esame della documentazione di chiusura degli Interventi, un importo pari a circa 1,4 miliardi di Euro. Il totale dei rimborsi sarebbe quindi uguale a circa 30,4 miliardi di Euro, quasi il 99 per cento del cofinanziamento europeo programmato per gli Obiettivi in questione.

La miglior performance, in termini di assorbimento delle risorse europee, è stata ottenuta dai programmi FESR, in particolare quelli degli Obiettivi 1 e 2, con percentuali superiori a 99, seguiti dai programmi FEOGA dell'Obiettivo 1. I risultati meno soddisfacenti sono stati ottenuti per gli Interventi interessati dallo SFOP sia per l'Obiettivo 1 che per il DOCUP Pesca (Sfop FO)

2. LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 (ATTUAZIONE FINANZIARIA)

I programmi operativi nazionali, regionali e interregionali previsti dal Quadro Strategico Nazionale nelle aree degli obiettivi Convergenza e Competitività sono complessivamente 52 (28 finanziati dal FESR, 24 dal FSE).

Al fine di superare le forti criticità registrate nell'avanzamento dei Programmi Operativi fino al 2010, con la delibera CIPE 1/2011, in accordo con le Regioni, le Amministrazioni

¹⁶ Molti Programmi operativi, in particolare quelli cofinanziati dal FESR, e dal FEOGA nel caso dell'Obiettivo 1, hanno certificato spese in *overbooking*, inserendo operazioni/progetti ammissibili al Programma oltre le risorse programmate, avvalendosi in questo modo delle possibilità di compensazione insite nelle procedure di calcolo del saldo utilizzate dalla Commissione.

centrali interessate e il partenariato economico e sociale (cfr. Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale del 30 marzo 2011), sono state adottate misure di accelerazione che hanno previsto la fissazione di target di impegno alle date del 31 maggio e 31 dicembre 2011 e target di spesa certificata alla Commissione europea al 31 ottobre 2011, prevedendo una sanzione finanziaria in caso di mancato raggiungimento degli stessi, graduata in funzione della distanza dai traguardi individuati.

I dati di monitoraggio al 31 ottobre 2011, rispetto agli analoghi del precedente anno, pur evidenziando ancora ritardi, risentono significativamente degli effetti delle misure di accelerazione dell’attuazione poste in atto lo scorso anno. In particolare, gli impegni sono passati complessivamente dal 20 a 42 per cento sul totale delle risorse programmate, mentre la spesa è aumentata dal 10 al 18 per cento. Consistente è stato anche l’incremento delle spese certificate al 31 ottobre, che sono cresciute, rispetto al 31 dicembre 2010, del 36 per cento nel caso del FESR e del 57 nel caso del FSE.

Per i programmi che non hanno conseguito i target di recupero sono scattate le sanzioni previste dalla Delibera 1/2011: il Programma interregionale POIN Attrattori ha così subito una decurtazione di 15 milioni a beneficio del Programma nazionale (PON) Istruzione. Il POR FESR Sardegna, per il quale la sanzione non poteva dare luogo a de-finanziamento, ha effettuato una riprogrammazione interna, pari a 49 milioni.

Nonostante tali segnali di miglioramento, evidenti soprattutto sul lato degli impegni, il livello delle spese effettuate risulta ancora modesto rispetto al precedente periodo di programmazione (2000-2006) sia nelle Regioni dell’Obiettivo Convergenza, dove si nota un ritardo ancora più marcato dei programmi operativi FESR rispetto a quelli FSE, sia per l’Obiettivo Competitività, sebbene in misura minore rispetto all’altro Obiettivo e anche qui con un ritardo più significativo dei programmi FESR.

Nello specifico, l’avanzamento della spesa della programmazione 2007/2013 (in percentuale rispetto al dato di programmazione) mostra che oltre al Programma Interregionale Attrattori e al Programma Nazionale Ricerca e Competitività, due dei cinque Programmi Regionali (POR) dell’Obiettivo Convergenza non sono ancora entrati pienamente a regime, figurando al di sotto della media dei Programmi FESR (13,5 per cento). Rispetto al dato a fine 2010 si nota un significativo avanzamento, superiore a 10 punti percentuali, dei Programmi Nazionali (PON) Sicurezza, GAT e del POR Puglia.

I Programmi Convergenza FSE, che a fine 2010 erano in uno stadio più avanzato, nel 2011 hanno raggiunto un livello medio di attuazione pari al 18,2 per cento, con tutti i Programmi situati al di sopra di tale valore, ad eccezione della Campania e della Sicilia, e con la conferma della buona performance del PON Istruzione.

Nell’area dell’Obiettivo Competitività lo stato dell’attuazione, sempre valutato sulla base del dato di spesa, è nettamente più elevato rispetto all’Obiettivo Convergenza (28,4 per cento), quasi il doppio in termini percentuali). Tra i POR FESR Friuli, Molise, Umbria e Liguria presentano valori al di sotto della media (24,4 per cento) di circa 6 punti percentuali. Tra i Programmi FSE, ad uno stato di avanzamento mediamente più elevato (32,1 per cento), Abruzzo, Lazio e Valle d’Aosta presentano valori inferiori alla media, con uno scarto superiore a 10 punti percentuali.

TAB. 2 - QSN 2007-13 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA MONITORAGGIO DELLE RISORSE PER OBIETTIVI E FONDI - DATI AL 31 OTTOBRE 2011 (MILIONI DI EURO, PERCENTUALI)

Obiettivo	Fondo	Costo Totale	Impegni		Pagamenti	
			v.a.	% su C. Tot.	v.a.	% su C. Tot.
		1	2	3=2/1	4	5=4/1
Convergenza	FESR	35.916,3	14.274,7	39,7%	4.858,3	13,5%
	FSE	7.668,2	3.058,5	39,9%	1.396,0	18,2%
	Totale	43.584,5	17.333,2	39,8%	6.254,2	14,3%
Competitività	FESR	8.176,5	3.702,0	45,3%	2.033,4	24,9%
	FSE	7.638,1	4.134,3	54,1%	2.451,8	32,1%
	Totale	15.814,6	7.836,3	49,6%	4.485,2	28,4%
Totale		59.399,1	25.169,5	42,4%	10.739,4	18,1%

Fonte - Elaborazione MISE - DPS- DGPRUC su dati MEF - DRGS - IGRUE

L'analisi dei dati di spesa certificata integra le precedenti valutazioni.

I programmi FESR, sia Convergenza che Competitività, alla data del 31 dicembre 2011 hanno complessivamente certificato un volume di risorse superiore di circa 1,54 miliardi alla spesa monitorata al 31 ottobre 2011.

Tutti i programmi operativi Convergenza FESR, ad eccezione del POIN Attrattori, per il quale non è stato raggiunto l'obiettivo per circa 3 milioni di euro (pari a circa 0,3 per cento delle risorse del Programma) hanno certificato alla Commissione europea un volume di spesa superiore al livello minimo per scongiurare la perdita di risorse, mediamente pari al 110 per cento, in alcuni casi grazie al decisivo contributo delle sospensioni in atto per i Grandi Progetti. Anche nell'ambito dell'Obiettivo Competitività tutti i Programmi operativi hanno raggiunto e superato il livello minimo di spesa certificata necessaria ad evitare il disimpegno automatico, con una media del 111 per cento.

I programmi Convergenza cofinanziati dal FSE presentano una migliore performance di quelli FESR in termini di spesa certificata, superando in media il 120 per cento dell'importo in scadenza al 31 dicembre. Il PON Istruzione ed il POR Emilia Romagna hanno già certificato alla Commissione europea spese tali da superare il livello minimo di fine 2012 con ben un anno di anticipo. L'obiettivo Competitività FSE ha mediamente certificato il 122 per cento del volume complessivo degli importi in scadenza, con risultati oltre il 140 per cento per i POR Emilia Romagna, Lombardia e Trento.

**TAB. 3 - QSN 2007-13 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA ESECUZIONE
DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011
(MILIONI DI EURO, PERCENTUALI)**

Obiettivo	Fondo	Importo da certificare (1)	Importo certificato (2)	% (3) = (2) / (1)
Convergenza	FESR	5.700,35	6.283,42	110%
	FSE	1.551,82	1.855,96	120%
	Totale	7.252,16	8.139,38	112%
Competitività	FESR	1.931,42	2.149,90	111%
	FSE	1.978,19	2.404,30	122%
	Totale	3.909,60	4.554,20	116%
Totale		11.161,77	12.693,58	114%

Fonte - Elaborazione MISE - DPS- DGPRUC su dati SFC2007 e MEF - DRGS - IGRUE

3. FONDO SOCIALE EUROPEO

Le attività del Governo per il Coordinamento FSE, secondo quanto previsto dalla pertinente normativa europea e nazionale, hanno interessato diversi ambiti tra cui:

La partecipazione come membro del Comitato Fondo Sociale Europeo (art. 163 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea) con funzioni consultive e di assistenza alla Commissione europea nell’amministrazione del FSE, che ha affrontato, in particolare, le seguenti questioni: futuro del FSE dopo il 2013 nel contesto della V Relazione sulla coesione e della revisione del bilancio, presentazione della piattaforma per la povertà, sostegno del FSE per la parità di genere, Europa 2020, consultazione sulla V Relazione sulla coesione, proposte dei nuovi Regolamenti 2014-2020. Nell’ambito di tale Comitato, l’Italia ha partecipato ai lavori del relativo Gruppo tecnico che tratta, sotto un profilo più operativo, aspetti inerenti gli adempimenti regolamentari, nonché temi di rilevanza comuni alle programmazioni (semplicificazioni, questioni finanziarie, sistemi di gestione e controllo, scambio di buone pratiche, aiuti di Stato, strumenti di ingegneria finanziaria), ai lavori del Gruppo di Partenariato per le attività di Valutazione e al Sottogruppo Transnazionalità, volto, quest’ultimo, a identificare e sviluppare metodi di lavoro per promuovere azioni transnazionali ed innovative, consigliare la Commissione europea nelle sue azioni di supporto tramite l’iniziativa “Learning for change” e sviluppare ulteriormente il ruolo del FSE come motore del cambiamento attraverso l’apprendimento transnazionale e l’innovazione sociale.

Nel contesto del Comitato FSE a livello europeo, la Commissione ha istituito un Gruppo Ad Hoc sul futuro FSE; il gruppo, costituito da esperti nominati dagli Stati Membri, rappresenta una sede per discussioni informali sul futuro del Fondo. In continuità con quanto avvenuto nel 2010, tale gruppo è stato impegnato in una serie di incontri volti all’analisi di aspetti sia di natura gestionale che inerenti gli obiettivi e le priorità del FSE (proporzionalità e semplificazione, indicatori comuni, ingegneria finanziaria, dimensione territoriale del FSE, stato dell’arte della preparazione del pacchetto legislativo 2014-2020). Un secondo Gruppo ad hoc ha poi proseguito nel 2011 la sua attività sul tema

Transnazionalità e Innovazione sociale, per identificare e sviluppare metodi di lavoro tesi a promuovere proposte e relativi modelli operativi in materia, per monitorarne le attività promosse in seno ai Paesi nella corrente Programmazione, oltre che elaborare delle Raccomandazioni per la prossima programmazione che sviluppino ulteriormente il ruolo del FSE come motore del cambiamento attraverso l'apprendimento transnazionale e l'innovazione sociale.

La partecipazione alla task force "Condizionalità sulle future politiche di coesione" organizzata congiuntamente dalle DG Regio ed Occupazione della CE.

A livello nazionale il Governo – nel suo ruolo di Capofila del FSE – in dialogo con la CE, le Regioni, le Parti Sociali – coordina i Programmi Operativi, attraverso il monitoraggio degli andamenti, l'organizzazione di incontri formali ed informali, la facilitazione di iniziative volte all'impiego completo e di qualità dei fondi a disposizione. L'anno 2011 è stato particolarmente dedicato al recupero delle performance delle Regioni dell'obiettivo Convergenza, facendo leva specialmente sugli obiettivi previsti dall'asse capacità istituzionale, nonché individuando le risorse necessarie a supportare importanti interventi nel campo dell'occupazione (credito di imposta per l'occupazione) e dell'istruzione.

Il Governo è inoltre impegnato nella realizzazione di attività di comunicazione sul Fse, anche a livello europeo. In particolare, coordina la Rete nazionale di comunicazione Fse, costituita dai referenti di comunicazione delle Autorità di Gestione (AdG) dei Programmi Operativi nazionali e regionali cofinanziati dal FSE. Obiettivi della Rete sono: la circolazione di informazioni tra i partecipanti, la circolazione di informazioni tra la Rete e i network europei, lo scambio di esperienze e soluzioni a problemi comuni, la proposta e la realizzazione di azioni congiunte per valorizzare strumenti e/o occasioni di comunicazione, la condivisione di standard. Nel 2011 i lavori si sono concentrati sulla definizione di criteri e strumenti per il monitoraggio e la valutazione delle azioni di informazione e pubblicità realizzate dalle AdG FSE, al fine di elaborare un rapporto nazionale che dia una visione d'insieme dell'attività di informazione e pubblicità sostenuta dal FSE in Italia. Tale rapporto potrà fornire elementi per la predisposizione di un modello di capitolato utile alle AdG Fse per affidare i servizi di valutazione indipendente delle iniziative di informazione e pubblicità comunicazione FSE a fine programmazione 2007-2013, nonché per l'attuazione della prossima programmazione FSE.

Inoltre, attraverso la Rete, si è monitorato il rispetto di alcuni adempimenti previsti dal Regolamento (CE)1828/2006, quali la pubblicazione da parte delle AdG FSE delle liste dei beneficiari diretti, e si sono individuate soluzioni standard rispetto all'uso dei loghi. Il Governo partecipa alla Rete informale dei comunicatori Fondo sociale europeo (Informal Network of ESF Information Officers - Inio), istituita dalla Commissione europea, per promuovere l'attuazione dei regolamenti europei in merito alle attività di informazione e pubblicità e per facilitare lo scambio di esperienze tra gli Stati membri. Il ruolo svolto in questa sede consiste nel collegare il livello europeo e quello regionale, trasmettendo con costanza e continuità le sollecitazioni dell'Unione europea, e traducendole in iniziative di livello nazionale. In particolare, nel 2011 sono stati riportati in sede Inio le osservazioni ed i suggerimenti provenienti dalla Rete nazionale, rispetto agli orientamenti europei per il prossimo periodo di programmazione relativamente alle attività di informazione e pubblicità sui fondi strutturali.

Per ciò che concerne il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione – FEG – (Regolamenti CE nn. 1927/2006 e 546/09), volto al reinserimento tempestivo dei lavoratori in esubero in conseguenza dei mutamenti nella struttura del commercio mondiale, ed a contenere i negativi impatti occupazionali a causa dell'attuale crisi finanziaria ed economica, il Governo è l'autorità competente per la gestione delle azioni, per la certificazione delle relative spese e per il sistema di audit.

Tutte le azioni finanziate vanno rendicontate secondo tempi e modalità previste dalla Commissione europea e lo Stato membro deve presentare entro sei mesi dalla fine delle azioni una relazione finale sulle azioni svolte ed una dichiarazione delle spese sostenute.

Nel corso del 2011 sono state presentate alla Commissione europea 7 domande italiane, una delle quali (Province Autonome di Trento e Bolzano) è stata approvata; le altre sono in istruttoria e riguardano le Regioni Lazio, Emilia Romagna, Marche ed Umbria, Calabria, Lombardia (5 domande distinte), nonché un intervento pluriregionale (al quale hanno aderito finora Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana e Lazio).

Il Governo ha partecipato infine alle riunioni dei contact point degli Stati Membri, organizzate dalla Commissione europea almeno due volte l'anno.

Per quanto concerne l'ambito degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013, si fornisce il quadro generale dello stato di avanzamento della certificazione del PON GAS Ob. 1 Convergenza e del PON AS Ob. 2 CRO al 31/12/2011:

Intervento (2007 -2013)	Importo programmato per tutte le annualità (a)	Importo certificato (b)	% certificato (b/a)
PON Gas Ob. 1	517.857.770,00	132.952.537,88	25,67%
PON As Ob. 2	72.000.000,00	21.749.709,00	30,20%
TOTALE	589.857.770,00	154.702.246,88	26,22%

Specificamente nel 2011 sono stati certificati gli importi di cui alla seguente tabella, la cui ultima colonna indica l'ammontare del Fondo Sociale Europeo accreditato nell'anno dall'Unione Europea:

Intervento (2007 -2013)	Importo Fondo Sociale Europeo certificato	Importo Fondo di Rotazione certificato	Importo Fondo Sociale Europeo accreditato
PON Gas Ob. 1	33.212.770,84	49.819.155,84	18.792.811,24
PON As Ob. 2	5.205.939,95	7.863.335,36	4.731.674,75
TOTALE	38.418.710,79	57.682.491,20	23.524.485,99

In conformità alla delibera CIPE n.1/2011 del 25/03/2011 sono state adottate tutte le iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi minimi di spesa e sono state intensificate nel corso del 2011 le certificazioni e le domande di pagamento alla Commissione Europea fino a n.7 certificazioni e domande di pagamento per ciascuno dei PON.

Sezione II**RISULTATI CONSEGUITSI E VALUTAZIONE DI MERITO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2011**

Si illustrano di seguito i principali risultati conseguiti per gli ambiti prioritari di intervento previsti dal QSN:

- gli investimenti totali dedicati all'**istruzione** ammontano a circa 4,3 miliardi di euro. I Programmi nazionali registrano ottimi livelli di realizzazione e hanno mostrato capacità di incidere con efficacia, da un lato, sulla preparazione e sulla professionalità delle risorse umane, favorendo più elevate e diffuse competenze di giovani e adulti e dall'altro sull'accessibilità e attrattività delle strutture scolastiche e sulla qualità complessiva del sistema dell'istruzione scolastica. Attraverso queste azioni, i programmi hanno contribuito in modo significativo al Piano di raggiungimento degli Obiettivi di Servizio. Per quanto concerne i Programmi regionali, alla fine del mese di ottobre del 2011, il Governo ha avviato un'azione di riprogrammazione dedicata al tema istruzione nell'ambito del Piano di Azione Coesione finalizzata a destinare ulteriori risorse ad alcune linee di intervento dei Programmi nazionali su cui le Regioni hanno evidenziato un ulteriore fabbisogno e a nuovi interventi considerati prioritari per il settore istruzione per un totale di 974,3 milioni di euro. Gli interventi riguarderanno iniziative di raccordo scuola/lavoro, occasioni di apprendimento linguistico all'estero, contrasto alla dispersione scolastica, attrattività delle scuole e nuove tecnologie per la didattica, orientamento professionale per i giovani.

L'impatto positivo dell'utilizzo dei fondi strutturali in questo ambito ad oggi è riscontrabile nell'evoluzione dei più importanti indicatori del sistema scolastico nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, che evidenzia un trend positivo e una significativa riduzione dei ritardi rispetto alle Regioni del Centro Nord. Nelle Regioni della Convergenza il tasso di abbandono prematuro agli studi è passato infatti dal 26,5% nel 2006 al 23,2% nel 2010. Il divario territoriale nelle performance degli studenti rispetto all'apprendimento delle competenze di base, registrato dall'indagine internazionale OCSE-PISA, appare fortemente attenuato nel 2009 rispetto alle indagini precedenti, in conseguenza di un miglioramento delle competenze degli studenti delle regioni meridionali.

- I fondi destinati alla **ricerca e sviluppo tecnologico e all'innovazione** nell'ambito della politica di coesione 2007-2013 ammontano complessivamente a 20,8 miliardi di euro. Mentre gli interventi volti al rafforzamento del sistema dell'offerta di ricerca e al trasferimento tecnologico non sono ancora pienamente entrati a regime per il protrarsi della fase di impostazione, gli interventi a favore della ricerca industriale sono in una fase più avanzata di attuazione e hanno registrato un notevole successo in termini di partecipazione da parte delle imprese.

Per quanto riguarda la società dell'informazione, la realizzazione si è concentrata in particolare su interventi per ampliare e migliorare la dotazione tecnologica e i sistemi informativi in materia di sicurezza, istruzione, beni culturali e per la pubblica amministrazione. In considerazione delle esigenze manifestate dal territorio, degli obiettivi dell'Agenda digitale europea 2020 e delle opportunità di riprogrammazione connesse al Piano di Azione Coesione, le Regioni hanno riprogrammato le risorse destinate ad interventi per la banda larga, introducendo anche nuove risorse per la banda ultralarga, aderendo agli interventi previsti dal Piano d'Azione per complessivi

410 milioni di euro da investire sul territorio. Gli interventi saranno realizzati in modo coordinato nell'ambito del Piano Nazionale Banda Larga e nel nuovo Progetto strategico Banda Ultralarga in corso di definizione.

- Nella **Priorità “Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo”** le risorse finanziarie dedicate a questi temi dalla programmazione europea ammontano a circa 9 miliardi. L'attuazione della priorità, complessivamente ancora modesta, si distribuisce in modo differenziato tra le due macro-aree e le diverse linee di intervento. In materia di energia rassicurante è il livello di avanzamento degli interventi di promozione dell'efficienza energetica soprattutto in area Competitività sono in corso di attuazione interventi sugli edifici pubblici (scuole, ospedali, ecc.); di efficientamento della pubblica illuminazione; di cogenerazione e trigenerazione; di potenziamento delle reti di distribuzione. Più modesta, ad eccezione di alcuni Programmi dell'Area Competitività, è l'attuazione degli interventi di promozione delle fonti di energia rinnovabile che stanno riguardano soprattutto la diffusione dell'energia solare con l'installazione di impianti fotovoltaici, interventi di sfruttamento delle biomasse, impianti idroelettrici e geotermici. Sempre in materia di energia importante è la quota di risorse programmata per il sostegno e lo sviluppo delle filiere imprenditoriali sulla componentistica. Gli interventi fin ora attivati, che nell'area Convergenza nella quasi totalità sono costituiti da strumenti di ingegneria finanziaria, al momento non hanno ancora prodotto effetti. Per gli altri ambiti di intervento, tanto per le risorse idriche e rifiuti finanziabili solo nell'area Convergenza, quanto per la difesa del suolo, l'attuazione è ancora insoddisfacente rispetto alle risorse programmate e al fabbisogno rilevato, mentre migliore è l'attuazione degli interventi di recupero dei siti contaminati. In particolare, per le risorse idriche gli investimenti attivati riguardano soprattutto la gestione e la distribuzione dell'acqua e, in maniera minore, il convogliamento e il trattamento dei reflui; per la gestione dei rifiuti, sono stati avviati interventi soprattutto a favore dello sviluppo della raccolta differenziata mentre più contenuti sono gli investimenti per gli impianti per il trattamento; con riferimento, infine, alla difesa del suolo e prevenzione dei rischi e al recupero dei siti inquinati, gli interventi fin ora finanziati hanno riguardato essenzialmente la sistemazione di reticolli idraulici, la prevenzione rischi idrogeologici e il consolidamento versanti e, per il recupero dei siti inquinati, la bonifica di aree industriali e di siti contaminati da amianto.
- Per quanto riguarda la priorità che ha come obiettivo principale quello di promuovere **servizi per migliorare la qualità della vita e la partecipazione sociale**, le risorse programmate complessivamente (circa 1,5 miliardi di euro con il FESR e 2,3 miliardi di euro con il FSE) sono finalizzate all'inclusione sociale di gruppi svantaggiati con misure volte a ridurre la discriminazione di genere e azioni per i migranti e al miglioramento dell'offerta dei servizi collettivi socio-sanitari e di sicurezza per cittadini e imprese. Gli interventi attivati si confermano essere nel settore delle infrastrutture per l'infanzia e di altre infrastrutture socio-sanitarie nelle regioni Convergenza e azioni nel campo della formazione e dell'inclusione socio lavorativa di soggetti a rischio marginalità nelle regioni Competitività.
- Le risorse finanziarie complessive relative alla valorizzazione delle **risorse naturali, culturali e paesaggistiche** ammontano a oltre 4,8 miliardi di euro, di cui poco meno di 4 miliardi di euro nell'obiettivo Convergenza. L'85 per cento delle risorse

programmate è destinata agli interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale mentre il restante 15 per cento alla rete ecologica, costituita dai parchi naturali e dalle aree delle Rete europea Natura 2000. Nonostante nel corso del 2011 si sia registrato un avanzamento in termini sia di impegni che di pagamenti, risulta debole l'attuazione complessiva, soprattutto per quanto riguarda gli interventi per la rete ecologica. Ancora lontano dal raggiungimento degli obiettivi iniziali, il PON Attrattori culturali risente ancora delle complesse procedure di attuazione adottate, nonostante un cambio di governance che nel corso del 2011 avrebbe dovuto segnare un punto di svolta.

- Le risorse programmate per la priorità **“Reti e collegamenti per la mobilità”** sono pari a 7,9 miliardi di euro complessivi, corrispondenti al 13 per cento del totale della programmazione europea; di questi 6,9 miliardi di euro sono destinati alle aree Convergenza e 1,0 miliardi di euro circa alle aree Competitività. Oltre l'80 per cento delle risorse programmate da questa priorità è destinato a finanziare modalità di trasporto sostenibili. Dalle scelte di programmazione emerge, inoltre, la rilevanza dei progetti di grande entità: sono infatti 38 i Grandi Progetti previsti dai Programmi Operativi per questa Priorità. L'attuazione ha visto una particolare attenzione alle ferrovie e agli interventi sulle aree urbane congestionate, anche a seguito della revisione programmatica complessiva degli interventi per il Mezzogiorno, in particolare ferroviari, il cui risultato è confluito nell'aggiornamento 2010 al Contratto di Programma RFI. Oltre al PON “Reti e Mobilità”, tutti i Programmi Operativi Regionali dell'Obiettivo Convergenza sono interessati dalla Priorità 6, mentre, per l'Obiettivo Competitività i programmi interessati sono 9 su 16. Tra le azioni maggiormente rilevanti a livello del sistema logistico meridionale si citano i collegamenti ferroviari intermodale dei porti di Taranto e Gioia Tauro -compreso il potenziamento ferroviario dell'itinerario Gioia Tauro-Taranto-Bari- e dell'interporto di Bari-Lamasinata, che hanno portato alla firma di un APQ e di un Protocollo di Intesa che vede coinvolti tutti gli attori dei processi. Di rilievo anche gli interventi sulle aree metropolitane, che comprendono interventi (a differenti stadi di avanzamento procedurale) a Napoli, Bari, Catania, Palermo e Firenze. La completa, integrale attuazione di questa Priorità dipende tuttavia dalla capacità di superare, in via definitiva, gli ostacoli che tradizionalmente condizionano gli investimenti in opere pubbliche nel nostro Paese.
- La priorità **“Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”** intende sostenere i sistemi produttivi locali, integrando le azioni rivolte alla competitività, l'innovazione e sostenibilità dei processi produttivi, con gli interventi a favore dell'occupazione e quelli rivolti al capitale sociale. A questa Priorità sono dedicati complessivamente 8,4 miliardi di euro. La fase attuale di attuazione della priorità è principalmente legata all'attivazione di fondi di garanzia e altri strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle piccole e medie imprese, la cui piena operatività può dare un contributo decisivo per una più rapida fuoriuscita dalle difficoltà determinate dalla crisi economico-finanziaria. In particolare, nell'area Convergenza gli interventi di sostegno alla competitività dei sistemi produttivi locali raggiungono un livello di attivazione significativo, così come gli interventi rivolti al mercato dei capitali e le misure per l'efficacia dei servizi alle imprese. Nell'area Competitività l'attuazione risulta trainata dalle azioni di miglioramento della qualità del lavoro e di sostegno alla mobilità geografica e professionale nonché dagli interventi sul mercato dei capitali.

- Nell’ambito della priorità dedicata a sviluppare la **competitività e l’attrattività delle città** in maniera da promuovere una riqualificazione integrata e durevole delle aree urbane, gli investimenti totali sono circa 3,7 miliardi di euro. Al centro della strategia di intervento vi è la promozione di servizi di qualità, sia materiali che immateriali, per affrontare i molteplici aspetti del degrado urbano (sociale, economico, ambientale). Nel corso del 2011 si è registrato un bassissimo avanzamento finanziario anche nei casi in cui si rileva un certo progresso procedurale. Le scelte programmate delle Regioni, sia Competitività che Convergenza, vanno nella direzione del sostegno alla progettazione integrata locale che tuttavia sconta la difficoltà di organizzare processi negoziali/concorsuali complessi e modalità innovative di governo del territorio.
- L’attuazione della priorità relativa alla “**Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci**” viene condotta essenzialmente per mezzo delle azioni previste dai 3 Programmi Operativi Nazionali (FESR e FSE), oltre che delle azioni realizzate nell’ambito dei Programmi Regionali (FESR e FSE).

I progetti sviluppati sulla base dei fabbisogni espressi dalle Regioni destinatarie degli interventi, mirano a rafforzare la loro capacità di programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati assicurando il trasferimento di competenze specialistiche necessarie, mediante l’apporto di specifiche azioni di Assistenza Tecnica. Positivo è stato finora il parere espresso dai soggetti destinatari in merito ai risultati raggiunti da una parte, per l’avvio delle azioni volte al diretto rafforzamento delle capacità amministrative delle Amministrazioni delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza, attraverso la sperimentazione di modelli di governance multilivello e, dall’altra, per lo sforzo sinora compiuto per sostenere la governance complessiva del QSN, nonché di promuovere la più efficace integrazione tra le iniziative sviluppate con le risorse dell’Assistenza Tecnica.

All’avanzamento dell’attuazione finanziaria e al conseguimento dei risultati fin qui analizzati hanno contribuito le misure di accelerazione e di accompagnamento ai programmi regionali dell’Obiettivo Convergenza, adottate dal Governo con la deliberazione CIPE n° 1/2011.

Il ritardo accumulato nell’avanzamento dei programmi sia rispetto al precedente periodo di programmazione sia rispetto alla media europea pone tuttavia l’Italia di fronte a una sfida tutt’altro che facile. Al 31 dicembre 2012 sarà, infatti, necessario certificare alla Commissione europea un ammontare di risorse pari a circa 6,7 miliardi di euro complessivi, circa la metà di quanto certificato dall’inizio della programmazione.

Il Governo è quindi consapevole di dover impiegare più efficacemente i Fondi Strutturali come volano per il rilancio del Sud e di dover proseguire nell’accelerazione dell’attuazione della programmazione 2007-2013. A tali obiettivi risponde la complessiva azione strategica definita con l’adozione del Piano di Azione Coesione a partire dalla fine del mese di ottobre 2011, d’intesa con la Commissione europea e le Regioni interessate, che si avvarrà del forte orientamento ai risultati delle azioni previste e del presidio del Governo centrale nelle funzioni di indirizzo e monitoraggio della strategia complessiva. A tale azione si accompagnerà un percorso di verifica dell’avanzamento degli impegni giuridicamente vincolanti e della relativa spesa, secondo le modalità già adottate nel 2011 con la suddetta delibera CIPE.